

noorth

mildue edition

A Fine Everyday Living

Company, Reportage,
Interview, New Products

The Journey

Non specifiche tradizioni né particolari aree geografiche; ciò che nel nome Noorth vuole evocare è piuttosto una idea di freschezza e di semplicità che, variamente modulata, si ritrova comunque unanimemente percepita e condivisa in culture differenti e fra loro anche lontane. Per fare vivere questa atmosfera Noorth realizza prodotti pensati per spazi reali, arredi che definiscono l'architettura stessa di qualsiasi stanza da bagno perché reinterpretano la tradizione con un linguaggio contemporaneo, in equilibrio tra la capacità progettuale e l'eccellenza nelle lavorazioni dei materiali. Il risultato è una collezione senza tempo, e perciò assolutamente contemporanea, sempre attuale perché propone soluzioni versatili e funzionali, articolate su diverse linee che interpretano in modo completo differenti estetiche, elementi e stili, forme e tipologie di materiali. I contenitori dal forte valore formale e compositivo, le specchiere e i complementi affiancano le vasche e i lavabi pensati come soluzioni integrate; e poi la rubinetteria e i sanitari, i pensili variamente organizzati sono tutti contraddistinti da una studiata purezza delle forme e delle linee che nel progetto di Noorth non scivola mai in un rarefatto minimalismo autocompiaciuto, ma rimane armonico strumento di controllo. Per raggiungere questo risultato Noorth concepisce l'arredo per l'ambiente bagno basandosi sull'esclusività dei materiali, su lavorazioni e finiture studiate, su forme perfette definite

The name does not refer to specific traditions or geographical areas. In fact, Noorth intends to evoke an idea of freshness and simplicity, which is modulated in different ways and is unanimously perceived and shared by different cultures that are also distant from one another. To ensure you experience this atmosphere, Noorth manufactures products designed for real spaces, furnishings that define the layout of any bathroom, since they reinterpret tradition with a modern twist, perfectly balancing design skills and excellent processing of materials. This results in a timeless collection, which is therefore absolutely contemporary and always relevant, since it offers versatile and functional solutions, structured on different lines that fully interpret different aesthetics, elements and styles, shapes and types of materials. Storage units with a distinct formal and compositional value, mirrors and accessories along with bathtubs and washbasins designed as integrated solutions; though also taps and sanitary ware, and variously organised wall units are all characterised by a thought-out purity of shapes and lines that, in the Noorth project, never results in a subtle display of minimalism, but remains a well-balanced protagonist. To achieve this result, Noorth designs bathroom furniture by using the finest materials, detailed processing and finishing, perfect shapes defined by sophisticated details, such as the longitudinal volumes intersecting vertical monolith elements

“We like to think that the name Noorth doesn’t come from an attempt to evoke a certain culture or country, but from the idea of freshness and pureness that somehow cross everything despite place and time.”

da dettagli sofisticati, come i volumi longitudinali che intersecano elementi monolitici verticali, o i tagli luminosi che conferiscono leggerezza all'insieme. Ai più tradizionali materiali come le differenti essenze e i marmi ricercati, Noorth ne affianca di nuovi come i solid surface o l'argilla, per ottenere così intriganti quanto misurati giochi d'equilibrio tra spessori importanti ed estrema leggerezza. Le varie lavorazioni e finiture delle superfici e le cromie proposte arricchiscono ulteriormente le forme e i materiali con sensazioni esclusive.

Noorth va oltre gli aspetti puramente funzionali per approfondire il tema dello stare bene in un ambiente reale curato nei particolari, in cui i volumi, le superfici e le linee si compongono tra loro con eleganza contemporanea e sofisticata. È questo un approccio innovativo e sartoriale al mondo del benessere, in sintonia con la visione internazionale della migliore artigianalità italiana. La dimensione architettonica di ogni modello permette di leggere i vari spazi nella loro complessità e diversità; funzionalità ed eleganza impreziosiscono l'insieme con accenti di stile.

Noorth risolve il rapporto tra funzione e forma con soluzioni compositive concrete, accostamenti ricercati, volumi equilibrati e misurati, forme diverse in dialogo, tra texture materiche e superfici omogenee, tra riflessi e cromie delicate. Da vivere ogni giorno, in ogni casa.

or luminous tones that make the composition appear lighter. Noorth juxtaposes traditional materials, such as different veneers and fine marbles, with new ones, such as solid surfaces or clay, thus obtaining an intriguing yet balanced interplay between large thicknesses and extreme lightness. The various processing and finishing touches of the surfaces and the colours offered provide the shapes and materials with unique visual and tactile sensations.

Noorth goes beyond purely functional aspects to explore the theme of well-being in a real environment, studied in detail, blending volumes, surfaces and lines together with contemporary and sophisticated elegance. It is an innovative, custom approach to the world of well-being, in line with the way the finest Italian craftsmanship is perceived worldwide. The architectural dimension of each model highlights the complexity and diversity of the various spaces; functionality and elegance embellish the compositions with stylish touches.

Noorth summarises the relationship between function and form with practical layouts, sophisticated combinations, well-balanced volumes, shapes merged together, featuring quality textures and even surfaces, reflections and delicate colours. For everyday living, in every home.

Overlooking Barcelona, a visit to Lievore Altherr



Studio Lievore Altherr

È gennaio. Venendo da una fredda e nevosa Venezia, imbatterci nella limpidezza di una calda giornata invernale è senza dubbio una piacevole sorpresa. Scesi dal volo delle 8, dall'aeroporto di El Prat ci dirigiamo verso il famoso Barrio Gotico di Barcellona. Abbiamo organizzato per la tarda mattinata un incontro con i designer Alberto Lievore e Jeannette Altherr, nel loro studio in Plaza Berenguer. È più o meno mezzogiorno quando arriviamo al portone del loro palazzo. Suoniamo il campanello, una voce risponde e ci invita a salire. Raggiungiamo l'attico, è Jeannette Altherr ad aprirci la porta, la vediamo attraverso il vetro dell'ascensore. Ci sediamo ad un grande tavolo al centro di una veranda nel gradevole tepore di un tipico mezzogiorno Barcellonese. Intorno a noi piante di vario genere e profumate erbe aromatiche. Ci versa un caffè da una moka: ci sentiamo piacevolmente a casa. Jeannette è tedesca, con un non so che di francese; ci racconta che viene dal sud-est della Germania, da un paese di confine con la Francia - ecco spiegato quel certo savoir-faire - e che ha fondato lo studio Lievore Altherr Molina con Alberto Lievore e Manel Molina, negli anni '90. Nel 2016 il nome dello studio diventa Lievore Altherr. Vive con la famiglia sulle montagne, alle spalle della città a circa 40 minuti di distanza dallo studio, immersa nella pace e nella tranquillità della campagna catalana. Alberto Lievore ci raggiunge in veranda

It's the beginning of January and coming from a snowy Venice, the blue sky and the striking sun are quite a pleasant relief. We've just got off the 8am flight and we've made our way from El Prat airport to what we then discover is the Barrio Gotico district of Barcelona. We've arranged to meet designer Alberto Lievore and Jeannette Altherr in their studio in Plaza Berenguer, in the late morning. It is about 12 o'clock when we get to their door. Someone lets us up. Jeannette Altherr is the one opening the door as we reach the last floor of the building, a luminous attic. We step into their studio. She walks us to a big table in the centre of a bright, charming veranda. We sit down, in the bright, natural light of a typical noon in Barcelona. We're pleasantly surrounded by plants and aromatic herbs. As we sit at the table she offers us a cup of moka coffee, which made us feel home. Jeannette is German, but you can sense something French in her, somehow. It's because she's from south-western Germany, she says, quite close to the French border. She founded Lievore Altherr Molina with Alberto Lievore and Manel Molina in the 90's, the name of the studio changed into Lievore Altherr later on, in 2016. We find out she lives on the mountains, about 40 minutes away from the studio, with her family, in the tranquillity of the countryside. Alberto Lievore joins us on the veranda, together with the rest of the team of the studio: a fresh group





It is about 12 o'clock when we get to their door. Someone lets us up. Jeannette Altherr is the one opening the door as we reach the last floor of the building, a luminous attic. We step into their studio.

accompagnato dagli altri membri dello studio: un gruppo variegato di giovani designer e collaboratori. Si respira un'atmosfera serena e familiare. Chiacchierando ci spostiamo su un grande terrazzo panoramico che sovrasta la città: la vista si spinge fino al mare e dal lato opposto si scorgono le montagne, invidiabile. Vasi di ulivi e rosmarino in fiore rendono tutto ancora più incantevole. Alberto Lievore è un uomo socievole e carismatico, con un grande bagaglio culturale. Ci racconta di essere arrivato in città negli anni '70, in piena rivoluzione culturale - periodo particolarmente fertile e perfetto per gettare le basi di ciò che poi delineerà la nascita del grande design spagnolo. Ci mostra lo studio, descrivendone l'architettura e i diversi rinnovi fatti negli anni. Padroneggiano i toni naturali del legno e il bianco essenziale delle pareti, illuminati dai caldi raggi del sole. Camminando, il pavimento scricchiola dolcemente sotto i piedi.

Lo studio è accogliente, vissuto; oggetti risalenti a progetti passati - modelli in scala, materiali di scarto, disegni - portano alla luce la sua storia e quella delle persone che lo hanno abitato, raccontandone tratti della personalità altrimenti difficili da decifrare. La passione per l'arte, per la storia e per la cultura accomuna i due designer e si percepisce nei piccoli dettagli che rendono lo studio unico e personale. E ci troviamo così a parlare di forma, di design, del capitalismo, del buon cibo e di Majorca.

of designer and operators. The ambience is casual, you could breathe a friendly and domestic atmosphere. We all sit together enjoying the warmth of the glasshouse. We all step outside to a lovely tiled floor terrace overlooking the city. A view both to the sea and to the Catalan mountains. Quite enviable. Olive trees and rosemary in bloom increase the architectural fascination. Mr. Lievore is a charismatic and communicative person, with great cultural baggage. He tells us he moved to Barcelona in the 70s, a fertile period due to the cultural revolution, perfect for him to take roots to his design visions. He describes the architecture of the studio and the several renovations they made over the years. He shows us around. A vivid white and mild wooden-tones environment. White crackling wooden floors. A bright light coming from big windows.

The studio is full of remnants from past projects: scale models, excess materials, drawings, all arranged in a tidy disorder. It's always curious to perceive by intuitions life and personality of people by getting a glimpse of their working space. It's something extremely fascinating. It is rather difficult to picture the wrong portrait. Jeannette Altherr and Alberto Lievore are two passionate, cultural, pleasant individuals, that's what joins them. And there we were, talking about form, the essence of design, capitalism, food, and Majorca.



New Products, from Rome to Japan Everyday Spaces

La collezione 2017 di Noorth si arricchisce di due nuovi progetti, entrambi firmati dallo Studio Lievore Altherr di Barcellona. Davvero differenti le estetiche cui i designers Alberto Lievore e Jeannette Altherr – argentino lui, tedesca lei – si sono ispirati: il Giappone e la Roma classica. Due mondi, due vicende storiche e culturali lontane nel tempo e nello spazio, che ci hanno tuttavia tramandato vivissimo un rigoroso vocabolario di segni e di geometrie, una attenzione particolare per i materiali e le loro lavorazioni. Nella Roma di ieri e nel Giappone di sempre il momento del bagno quotidiano era ed è un rito importante, che si svolge seguendo regole precise e va “officiato” in un luogo accogliente, per sé, nel quale tutto è studiato per muoversi liberamente e altrettanto comodamente fermarsi e dedicarsi al proprio benessere. A queste tradizioni i designer dello Studio Lievore Altherr si sono accostati con spirito libero e contemporaneo: in tal modo hanno saputo opportunamente rileggerne la vera sostanza e non la semplice forma, evitando in tal modo gli stereotipati esotismi e le oleografiche citazioni. Il risultato sono due linee dai differenti caratteri e personalità che sanno sorprendere e incuriosire per la coerenza e il vigore dei progetti. Due linee in piena sintonia con quella speciale concezione dell’ambiente del bagno quale architettura funzionale e non semplice arredo che è alla base di tutte le collezioni Noorth.

The 2017 Noorth collection is enriched with two new projects, both designed by the Lievore Altherr Studio of Barcelona. Argentinian designer Alberto Lievore and German designer Jeannette Altherr were inspired by contrasting aesthetics: Japan and classical Rome. Two separate worlds, two histories and cultures distant in time and space, which, however, have left us an extensive wealth of symbols and geometries, which are still topical, but also a special focus on materials and their processing. In ancient Rome and in modern-day Japan, the time dedicated to the daily bath was and still is an important ritual, which takes place according to precise rules and must be “officiated” in a cosy environment where everything is specifically designed to allow freedom of movement and to easily take a break and focus on our wellbeing. The designers of the Lievore Altherr Studio approached these traditions freely and with a contemporary point of view: in this way, they conveniently managed to reinterpret its true substance rather than its mere form, thus avoiding any stereotypical exoticism or holographic references. This resulted in two lines with different characters and personalities, which surprise and intrigue due to the consistency and strength of these projects. Two lines in full harmony with a special concept of the bathroom environment as functional architecture and not merely as furniture, which characterises all Noorth collections.

Azuma

I lavabi – che possono essere sia da appoggio sia verticali – e la vasca sono i protagonisti di Azuma, la linea che lo Studio Lievore Altherr ha disegnato ispirandosi al confortevole mondo del bagno nipponico. Un approccio teso a cogliere non solo le suggestioni estetiche, ma anche le emozioni che la scelta di determinate forme e materiali comportano.

Esemplare è il modo nel quale il bianco “astratto”, come lo definisce Jeannette Altherr, del Milltek, cioè il materiale scelto da Noorth per realizzare i lavabi e la vasca, viene ammorbidito e reso in certo modo più caldo alla vista e al tatto grazie al gioco di linee che i designer hanno elaborato: in pieno mood giapponese, ispirandosi alle forme fluide della natura i contorni della vasca e dei lavabi, come una goccia d’acqua che cade, evolvono dalla circolarità della parte superiore fino ad allargarsi al quadrato delle basi. E tutto avviene con una meditata lentezza, una attenta misura nelle forme e nelle proporzioni, una grande cura ai valori anche tattili e cromatici dei materiali impiegati. Artificiale e naturale dialogano in piena armonia che viene dimostrata dall’ampio impiego del legno in tutta la linea. Per esempio, è stata creata una serie di piani lignei le cui forme morbide rimandano a quelle dei larghi ciotoli levigati dallo scorrere delle acque: proposti in differenti misure, sono studiati per essere posizionati sui bordi della vasca con funzione di appoggio. Sempre di legno sono anche i

The washbasins – which can be either sit-on or vertical and the bathtub are the protagonists of Azuma, the line designed by the Lievore Altherr Studio, which is inspired by the comforting world of the Japanese bathroom. This approach attempts to convey not only aesthetic charm, but also the emotions stirred by selecting certain shapes and materials.

A perfect example is the way in which the “abstract” white – as Jeannette Altherr defines it – of Milltek, i.e. the material chosen by Noorth for making its washbasins and bathtub, is softened and becomes somewhat warmer, both visually and to the touch, thanks to an interplay of lines created by the designers: in full Japanese style, inspired by the flowing shapes of nature, the contours of the bathtub and washbasins, like a drop of water falling, evolve from a circular top part and then widen until they form a square shape on the bases. And all this is well-thought-out, carefully balancing shapes and proportions, and paying great attention to the textures and colours of the materials used. Artificial and natural elements are harmoniously combined, as we can see from the extensive use of wood in the entire product line. For example, this line includes a number of wooden tops with soft shapes that recall those of large pebbles smoothed by the flow of water: available in different sizes, they are designed to be placed on the edge of the bathtub with a supporting func-





“This approach attempts to convey not only aesthetic charm, but also the emotions stirred by selecting certain shapes and materials.”

paraventi a listelli verticali che possono essere posizionati liberamente nello spazio; realizzati con ante mobili – anche di diverse altezze assemblabili e con specchi – diventano in tal modo delle quinte teatrali mobili, delle architetture leggere che non frantumano l’ambiente, ma, al contrario, permettendo di modulare a piacere la luce arricchendolo di continui giochi d’ombre, di trasparenze o di riflessi. La funzione dei paraventi non è semplicemente decorativa: come i piani lignei per le vasche, anch’essi hanno una ragione pratica essendo dotati di pomoli per appendere accappatoi e abiti e di traversine porta asciugamani. Di legno anche l’appendiabiti, una forma pura, un segno archetipo, modernissimo nella sua astrazione, tracciato nello spazio che viene proposto declinato in diverse tipologie: è infatti disponibile da parete, free standing o quali alto schienale per sedute o servo muto che richiamano alla memoria le antiche sedie dei dignitari orientali: ancora una volta, dunque stile, scenografia e funzione diventano tutt’uno in un riuscito gioco che è tra i leit-motiv del progetto di Lievore Altherr.

Completano la proposta della linea Azuma una serie di differenti sgabelli realizzati in legno e in sughero che si possono posizionare liberamente nella stanza. Sono essenziali volumi, come le rocce del classico giardino zen; solidi geometrici che riprendono nelle linee anche il motivo ascendente dei lavabi e della vasca.

tion. The screens with vertical strips, which are also made of wood, can be placed in the room as needed; made with sliding doors – also in different adjustable heights and with mirrors – they thus become mobile theatre wings, light architectures that do not interrupt the overall look of the room, but rather allow light to be modulated as needed enriching it with a continuous interplay of shadows, transparency or reflections. The screens do not just have a decorative function: as the wooden tops for the bathtubs, they also have a practical purpose, since they are fitted with knobs for hanging bathrobes and clothes, as well as towel rails. The clothes stand is also in wood, a pure shape, an archetypal sign, abstract and yet highly modern, as if traced in the space that is offered in various types: indeed, it is available in a wall-mounted or free standing version or as a high backrest for chairs or valet stand, which bring to mind the ancient seats of oriental dignitaries: therefore, once again, style, setting and function are successfully combined, becoming one of the leit-motifs of the Lievore Altherr project.

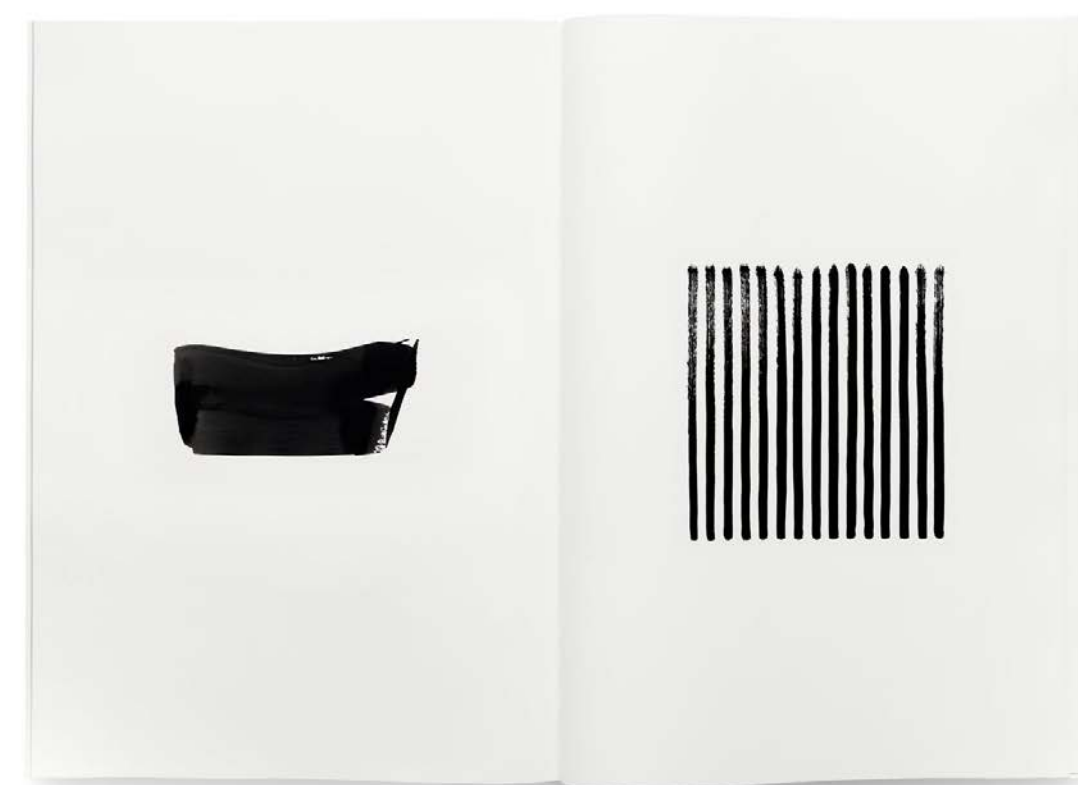
The Azuma line also comprises a series of different stools made of wood and cork, which can be placed anywhere in the room. Volumes are essential, as the rocks of the classic Zen garden; solid geometric shapes have lines that replicate the ascending pattern of the washbasins and bathtub.







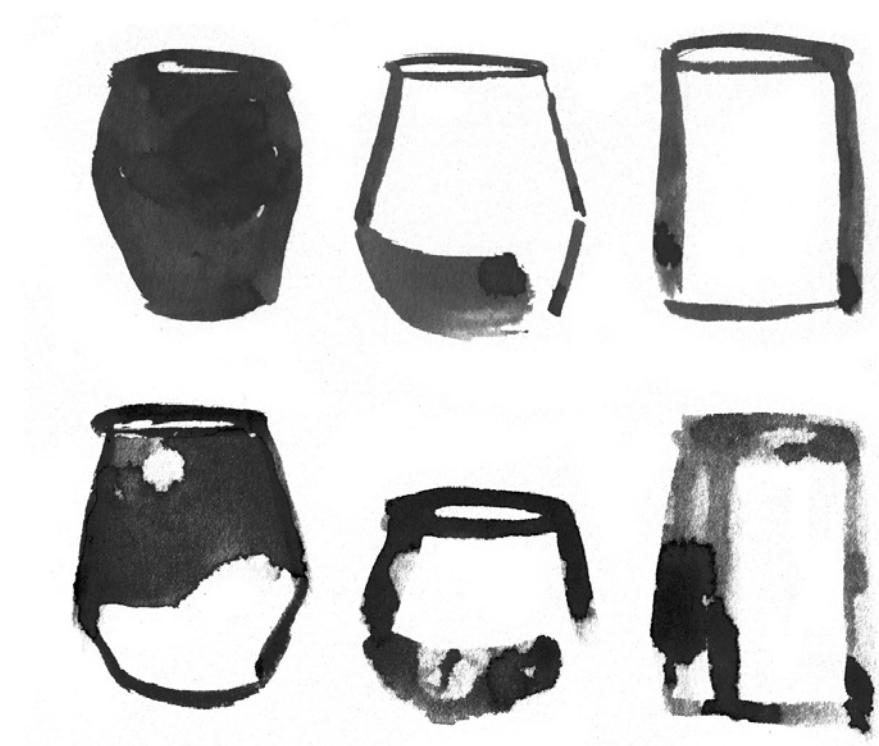
Azuma



Nella pagina precedente e a sinistra lavabo Azuma in Milltek. Rubinetto in appoggio serie Flow in acciaio inox satinato. Base portalavabo in Rovere Mezza Fiamma. Paravento serie Azuma in Rovere Mezza Fiamma. | On the previous page and to the left, the Azuma washbasin in Milltek. Flow series sit-on tap in brushed stainless steel. Washbasin base in Mezza Fiamma oak. Screen Azuma series in Mezza Fiamma oak.







A destra: serie pouf Azuma in sughero naturale. Paravento serie Azuma rivestimento in lino. Nella pagina precedente: appendino a parete serie Azuma in Rovere Mezza Fiamma. Vasca Azuma in Milltek con vassoi in Rovere Mezza Fiamma. Rubinetto a pavimento serie Flow in acciaio inox satinato. Paravento serie Azuma in Rovere Mezza Fiamma. | Right: Azuma ottoman series in natural cork. Azuma series screen upholstered in linen. On the previous page: Azuma series wall-mounted clothes hanger in Mezza Fiamma oak. Azuma bathtub in Milltek with trays in Mezza Fiamma oak. Flow series floor-mounted tap in brushed stainless steel. Screen Azuma series in Mezza Fiamma oak.

Talking with *Jeannette Altherr*

Noorth è un nuovo brand. Esiste una affinità tra la filosofia dello studio e la visione dell'arredo bagno che si prefigura di interpretare l'azienda?

Discutendo con il cliente, abbiamo compreso che il nome Noorth non deriva dalla volontà di evocare una certa cultura o un paese specifico, ma da un'idea di armonia e purezza che in qualche modo lega diversi paesi e culture. Lo stesso vale per la semplicità e la luminosità, che richiamano l'essenzialità che è presente nel nostro studio multietnico sin dai suoi albori.

Azuma e Roma sono due collezioni per l'ambiente bagno che esprimono una estetica molto diversa. Cosa hanno in comune?

I materiali sono i protagonisti di entrambe le linee. Noorth lavora con il Milltek, materiale bianco, liscio e “astratto”. Freddo, in qualche modo. Quando pensiamo a un bagno, lo visualizziamo come luogo in cui ci si spoglia, in cui ci si sente esposti e in cui si è particolarmente sensibili al “freddo”. Come descritto nel “Libro d'ombra” di Junichiro Tanizaki, ci siamo avvicinati all'idea del bagno inteso come ambiente morbido, caldo, non troppo luminoso, in penombra: è così che abbiamo cominciato a pensare di “scaldare” questo materiale. Abbiamo quindi usufruito delle caratteristiche tecniche del Milltek per ottenere la forma grafica sottile che da cerchio diventa quadrato. Come una goccia d'acqua che cade su ripiano. Abbiamo modellato il Milltek e lo abbiamo unito ad accessori in legno, quali i divisori di spazio ispirati alle tradizionali porte scorrevoli giapponesi, piccoli sgabelli e appendiabiti. La collezione Roma si basa invece sulla pietra e per questa linea ci siamo ispirati alla cultura mediterranea. Vicino a casa di Alberto, a Majorca, c'è una vecchia cava che è ora una piscina naturale, ho immaginato che fare il

Noorth is a new brand. Is there any affinity between the philosophy of your studio and the vision of the bathroom area as pictured by the company?

Speaking with the client we realized that the name Noorth doesn't come from an attempt to evoke a certain culture or a specific country, but from the idea of balance and purity that somehow links different cultures and places. This longing for luminosity and simplicity in the sense of the essential, not poor, has also in our multi-ethnic studio since the very beginning.

Azuma and Roma are two bathroom collections which express two quite different aesthetics. What do they have in common?

The materiality is very important for both proposals. Noorth works with Milltek which is a white, smooth and “abstract” material. A bit cold in fact. However when we think about a bathroom, it is a place in which you are naked, unprotected and very sensitive to the cold. Like in Junichiro Tanizaki's “In praise of shadows” we feel close to the japanese idea of a bathroom as a place that should be soft, warm, not too bright and even a bit in the shade, so we were wondering how to warm up this material. We ended up using the technical characteristic of Milltek which allows for a thin, graphic shape – a circle that evolves into a square. Like a water droplet that falls on a shelf. We interpreted Milltek in a soft way and mixed it with wooden accessories such as wall dividers that are inspired by the japanese sliding doors, little stools and wooden hangers for the clothes. The Roma collection instead is based on stone. Here we thought about the mediterranean culture. Close to Alberto's house in Mallorca there is an old quarry that is now a natural pool, bathing there is a bit how I imagined a roman bath would

“The bathroom is maybe the only place where you are pretty much alone, naked in many senses. A place where you want to feel protected and at ease.”

bagno in quel luogo evocasse ciò che doveva essere nei bagni romani. È uno spazio protetto e grandioso. È un rituale, un momento di pace, come un “hamam” con una forte luce zenitale. La pietra ha qualcosa di nobile e di nuovo scegliamo di interpretarla in modo caldo, non freddo e lucido marmo ma con una texture più opaca, unendo diversi colori e texture per ottenere una composizione forte e decisa.

Che valore ha l'ambiente bagno nella casa contemporanea?

Intimità. Tutti gli spazi hanno una seconda funzione. La cucina è anche un luogo in cui si socializza, il salotto diventa spesso luogo di lavoro.

Il bagno è forse l'unico posto in qui sei solo, spogliato di tutto, sotto ogni punto di vista. Un luogo in cui ti vuoi sentire protetto e a tuo agio. È dove ti guardi allo specchio, in cui ti vedi in modo fisico, diciamo.

Come vi immaginate l'evoluzione dell'idea di “lusso” in un panorama internazionale nel prossimo futuro?

L'idea del lusso legata ad oggetti costosi appartiene ormai al passato. La ricchezza non è possedere ma avere il tempo di godersi le cose. Il lusso di oggi è più una questione di possibilità di vivere esperienze e di avere una stabilità economica quotidiana. Può essere ad esempio un privilegio quello di avere accesso ad un posto non affollato. O di poter scegliere cibo biologico. Di poter decidere di essere responsabile del tuo corpo, di cosa mangi, dell'ambiente, persino le questioni sociali diventano una scelta culturale, ma anche una questione di benessere.

Devi avere una certa cultura, una certa educazione, devi essere informato e avere il tempo e la capacità di affrontare tutto ciò. Lo stesso vale per la disponibilità di spazio e tempo per godersi

be. It is protected yet grandiose. It is another ritual, another kind of serene moment, like a “hamam” bathed with strong zenital light. Stone has something noble, and again we interpret it in a warm way, not as a cold, shiny marmol but rather a matte texture, mixing different colors and texture to get a strong composition.

What is the value of bathroom areas in a contemporary household?

Intimacy. All spaces are blended together. A kitchen is also a place to share and meet, the living room is a place to work.

The bathroom is maybe the only place where you are pretty much alone, naked in many senses. A place where you want to feel protected and at ease. It is the place where you see yourself in the mirror, where you see yourself in quite a physical way.

How do you picture the concept of “luxury” in the near future, on an international scene?

The idea of luxury defined through expensive objects belongs to the past. Wealth is not ownership but the time to enjoy the world. The luxury of today is more a question of an experience you can make and of a safe everyday reality. It can be for example the privileged experience to have access to a place without a crowd. It can be to have safe everyday choices like ecofood. To decide to be responsible for your body, what you eat, your environment, even social questions, is a cultural choice, but also a question of wealth.

You need to have access to a certain culture, a certain education, to information, and have the time and knowledge to process it. The same goes for having space, or having time to enjoy. If you spend your time travelling to work because you can't afford

“We don’t think about our work as having a specific style or design language, but rather as a synthesis of meaning on many levels into one single form.”

la vita. Se passi il tuo tempo in auto per arrivare al lavoro perchè non ti puoi permettere di vivere vicino al tuo ufficio o lo passi controllando costantemente le tue finanze, tutto diventa lavoro e non avrai tempo per divertirti.

Il vostro linguaggio progettuale risulta molto preciso e riconoscibile. Come lo definireste?

Siamo alla ricerca di un approccio olistico su diversi fronti: per chi? Perchè? Come? Cerchiamo sempre di intrecciare i diversi fili che compongono un progetto: ispirazioni, identità del produttore e le sue necessità, i bisogni e i desideri dei possibili acquirenti. Non pensiamo che il nostro lavoro abbia uno stile specifico o un unico linguaggio espressivo, è più che altro la sintesi di molti livelli uniti in un’unica forma. Ricerchiamo armonia ed equilibrio, valori in cui crediamo.

Come si sviluppa un progetto nel vostro studio? Esiste una metodologia definita, costante?

Parliamo del progetto, ci confrontiamo, condividiamo punti di vista e riflessioni riguardo le sue potenzialità. Solitamente non è il solo lavoro sul design di un prodotto, ma più che altro è progettare una strategia di design per un’intera collezione o addirittura per una compagnia. Ognuno di noi ha poi il proprio metodo di lavoro. Può essere una “moodboard” che illustri un’idea o un’atmosfera; possono essere precise analisi di mercato per capire su cosa puntare; può essere una critica sulla comunicazione attuale; può essere un consiglio diretto al produttore. Ad un certo punto tutti questi aspetti si uniscono. Un’altra parte dello sviluppo di un prodotto è la presentazione al produttore dei disegni e dei render che esplorano dettagli e proporzioni, prototipi, correzioni e altre correzioni... è un processo piuttosto lungo. La

to live nearby, or you need strategies to save money, everything becomes work, you won’t have time for enjoyment.

Your design language is precise and recognizable. How would you define it?

We are in search for a holistic approach on all levels: for whom? Why? How? We try to interweave the different threads that compose a project: things we are inspired in, the producers identity and needs, the needs and the possible desires of the people who might buy it.

We don’t think about our work as having a specific style or design language, but rather as a synthesis of meaning on many levels into one single form. We seek to instill harmony and balance, values we believe in.

When it comes to the development of a project, does your studio follow a defined and constant method?

We speak about the project, share different points of view and perspectives about why we think the project is interesting. Sometimes it is not just about designing a product but rather a design strategy for a whole collection or even the company. Then each of us has their own way to start. It can be a moodboard to illustrate an atmosphere, it can be a – sometimes pretty extensive – analysis of the situation in our society or on the market to understand where there is a gap; it can be a critique of the existing offer; it can be a specific production facility of the producer. At some point all these aspects come together.

Another part is the specific product development: presentation and discussion with the producer, executive drawings, renders to explore the proportions and details, prototypes, corrections, more corrections... this is a long process. The challenge

sfida è quella di immaginare l’impatto che ogni dettaglio avrà sul prodotto finale vedendolo fuori da quello che sarà il suo futuro contesto naturale, una sorta di prototipo astratto. Sono quindi molto importanti continui e costanti confronti del progetto in relazione all’ambiente che occuperanno.

Colori e finiture poi possono davvero definire un prodotto, permettendogli di raccontare una specifica storia che è in seguito tradotta in testi e immagini. Questo è un lavoro che facciamo sull’immagine di ogni prodotto, lavoro fatto in studio o in location: dobbiamo comprenderne l’utilizzo, la forma, il dettaglio. Infine c’è la sua presentazione nello stand fieristico.

Quanto è importante il rapporto con l’azienda per la nascita di un buon prodotto?

Un buon rapporto con l’azienda è decisivo! Direi che è la base per ottenere un buon risultato. La fase progettuale è molto complessa e qualcosa può andare storto in qualsiasi momento. Capita quando non si parla con gli stessi codici, oppure quando non si ha una visione simile riguardo lo sviluppo di un progetto. Oppure quando la compagnia non percepisce l’importanza di tutti i passaggi progettuali. È essenziale che il partner, l’azienda, approfondisca il progetto mantenendo una visione realistica del mercato, proponendo quindi il giusto prezzo per la giusta distribuzione, senza sacrificare nuove prospettive, assicurando qualità e coerenza al prodotto, fino alla presentazione al grande pubblico. Solamente se designer e compagnia collaborano si può ottenere un prodotto di successo.

here is to imagine the impact of each detail on the final product that you see during the process out of context, as a quite abstract prototype. Therefore constant checks of the whole context are very important to us.

Then colors and finishes can really define a product, allowing it to tell a specific story that is then translated into texts and images. This can be all kind of images in studio or location that explains what the product stands for: a use, a mood, shapes and details. And ultimately there is its presentation in the fair booth.

How important is the relationship you have with the client in order to conceive a good product?

A good relation is crucial! I would say that it is the base of a successful product. A project is so complex that it can fail at any moment. It can fail if you don’t speak the same codes, or because you don’t have a similar vision about how things could develop. Or if the company is not aware of the way each step in the project interacts with the other. It is crucial to have a partner, the company, that understands the project from the marketing perspective in terms of being realistic on the market, getting the prices and distribution right without sacrificing new perspectives, who makes the quality and production right, until it’s presentation to the audience. Only if the designer and the company work together as one will the project be successful.

Roma

Per la serie Roma lo Studio Lievore Altherr ha reinterpretato la grande cultura architettonica mediterranea. Protagonista è dunque non più il legno, ma la pietra ed esplicito è il richiamo ai numerosissimi edifici della Roma antica ancora esistenti e che ovunque segnano l'Europa, soprattutto le nazioni latine. Più in generale, si avverte nel concept proposto il desiderio di volersi riallacciare sia a quella cultura architettonica classica cui Roma, a sua volta, si rifaceva e dunque alla Grecia, sia alla percezione tutta contemporanea che l'antichità è una civiltà ancora vivissima.

Come per i giapponesi, così anche per i romani il bagno era un rituale, un momento di sosta e di serenità. Se d'altro canto per gli orientali il tempo che a esso si dedica è anche in certo modo quello della meditazione e l'occasione per un temporaneo appartarsi dal mondo, per i romani era invece più spesso il tempo che dedicavano allo svago e alla socialità, come testimoniano i resti dei loro imponenti complessi termali. Su questa convivenza di ispirazioni antiche – la grandiosità dei luoghi e il piacere dell'abluzione – Lievore Altherr hanno incentrato la serie Roma su un lavabo verticale cilindrico e una importante vasca stondata, entrambi monoliti dalle forme purissime e altamente espressive. In questa ottica, i progettisti hanno scelto di fare un passo indietro e dunque hanno limitato al minimo il loro intervento sulle pietre e sui marmi impiegati: per lasciare libera espressione alla

For the Roma series, the Lievore Altherr Studio has reinterpreted the great Mediterranean architectural culture. Hence, the protagonist is no longer wood but stone, with an explicit reference to the many buildings of ancient Rome that still exist and that can be found all over Europe, especially in Latin countries. More in general, the proposed concept highlights the desire to reconnect not only with the classical architecture culture that Rome also took inspiration from, i.e. that of Greece, but also with the contemporary perception that antiquity is a civilisation that is still very much alive.

As for the Japanese, for the Romans having a bath was a ritual, a moment of rest and tranquillity. Besides, if in the Eastern world the time spent having a bath can also be a time of meditation and an opportunity to momentarily get away from the world, for the Romans, instead, it was more frequently a time dedicated to leisure and socialising, as we can see from the remains of their impressive spa complexes. This coexistence of ancient inspirations – the grandeur of the places and the pleasure of ablution – was the central theme of the Roma series by Lievore Altherr, featuring a cylindrical vertical washbasin and a large rounded bathtub, both monoliths with pure and highly expressive shapes. In this perspective, the designers chose to take a step back and, therefore, to intervene as little as possible on the stones and





“By observing the different versions of the washbasin, the final impression is that we are faced with elegant compositions, yet totally dictated by chance, of architectural artefacts from various eras.”



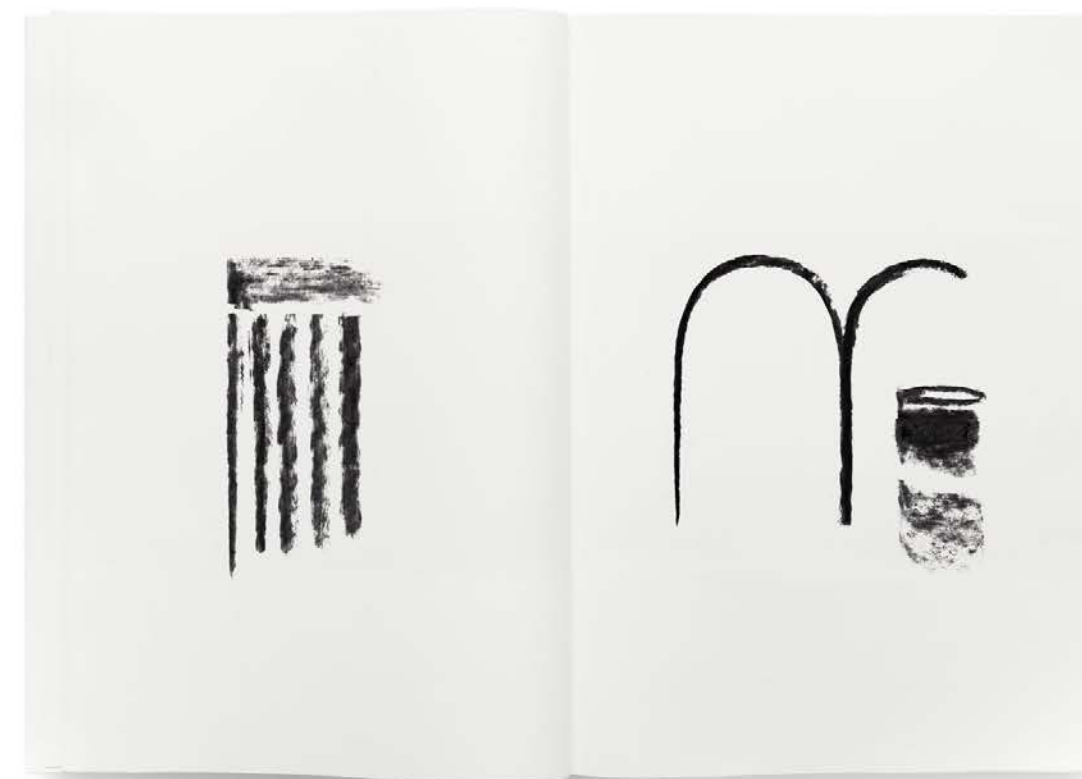
nobiltà dei materiali questi non vengono lucidati, ma sono lasciati naturali; i numerosi accostamenti che sono stati studiati fra pietre e marmi creano un gioco sempre differente tra le diverse venature e i trattamenti cui sono sottoposte le superfici; come nella serie Azuma, anche qui i colori sono assolutamente naturali: l'intervento della mano dell'uomo non ha aggiunto nulla, ma si è limitato a rivelarli. E sono cromie calde, solari che conferiscono alle pietre un tratto caratteristico di nobiltà.

Osservando le differenti versioni del lavabo l'impressione finale è di trovarsi davanti a degli eleganti assemblaggi, dettati dal caso, di reperti architettonici provenienti da varie epoche. Reperti che sentiamo subito nostri perché raccontano di un passato ancora vibrante, una leggendaria età dell'oro che alla fine, ma senza alcuna scivolata nostalgica, riconosciamo essere un nostro naturale, comune patrimonio. Anche nella serie Roma è inoltre presente il tema del paravento: in questo caso si tratta di grandi specchiere singole o in coppia che formano un'architettura mobile con differenti altezze; l'anta più piccola è dotata di illuminazione. Il loro elegante profilo con arco a tutto sesto è un altro suggestivo rimando alle architetture antiche. Degli essenziali porta asciugamani free standing di metallo che riprendono il profilo tondeggiante degli specchi e più in generale di tutta la serie completano la collezione.

marbles used: in order to allow the noble features of these materials to stand out, they are not polished but are left natural; the numerous combinations studied between stones and marbles create an always different interplay between the various veins and the treatments applied to the surfaces; here, as in the Azuma series, the colours are absolutely natural: in this case, manual intervention has added nothing, but was intended to simply reveal them. These warm, cheerful shades give a characteristic trait of nobility to these stones.

By observing the different versions of the washbasin, the final impression is that we are faced with elegant compositions, yet totally dictated by chance, of architectural artefacts from various eras. We immediately feel that these findings belong to us, since they tell a story that is still relevant, a legendary golden age that eventually, but without drifting into nostalgia, we recognise as being our natural, common heritage. In addition, the Roma series also includes the screen theme: in this case, there are large single mirrors or in pairs that form mobile architecture with different heights; the smaller door is fitted with lighting. Their elegant profile with a round arch is yet another evocative reference to ancient architecture. The collection is complemented by simple free standing towel racks made of metal, with the same rounded profile of the mirrors and, more in general, of the entire series.





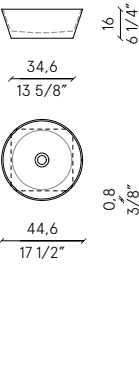
A fianco: dettaglio monolite Roma con lavabo liscio e parte centrale con fresatura irregolare, in marmo Bianco Carrara. Nella pagina precedente: coppia di monoliti con lavabo liscio in marmo Bianco Carrara, parte inferiore con fresatura irregolare in pietra Medea. Nella pagina successiva: vasca Roma in marmo Bianco Carrara, parte inferiore con fresatura irregolare in pietra Moka. Serie specchi Roma con profilo nero e anta luminosa. | To the side: Roma monolith detail with smooth washbasin and central part with irregular milling, in Bianco Carrara marble. On the previous page: pair of monoliths with smooth washbasin in Bianco Carrara marble, bottom part with irregular milling in Medea stone. On the next page: Roma bathtub in Bianco Carrara marble, bottom part with irregular milling in Moka stone. Roma series mirrors with black profile and door with fitted lights.



Azuma Collection

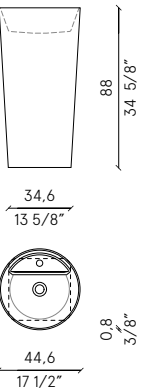
lavabo | washbasin

in appoggio | sit on



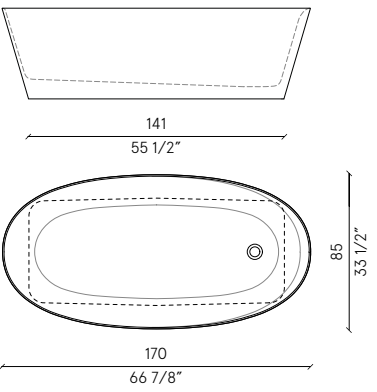
monolite | monolith

free standing



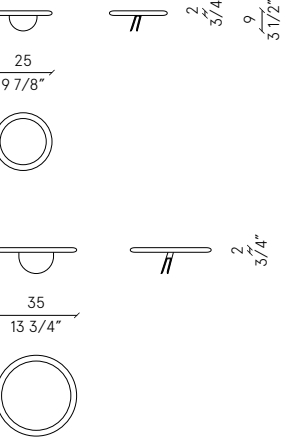
vasca | bathtub

free standing



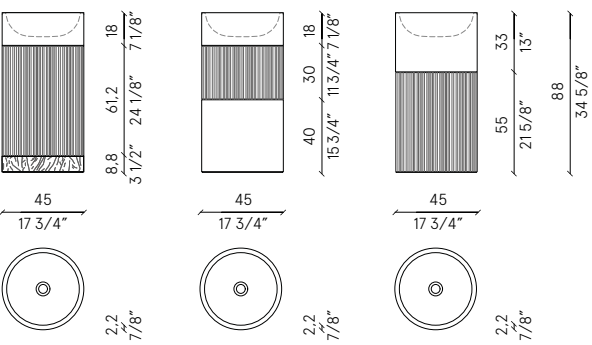
vassoi | trays

pervasca | for bathtub



monolite | monolith

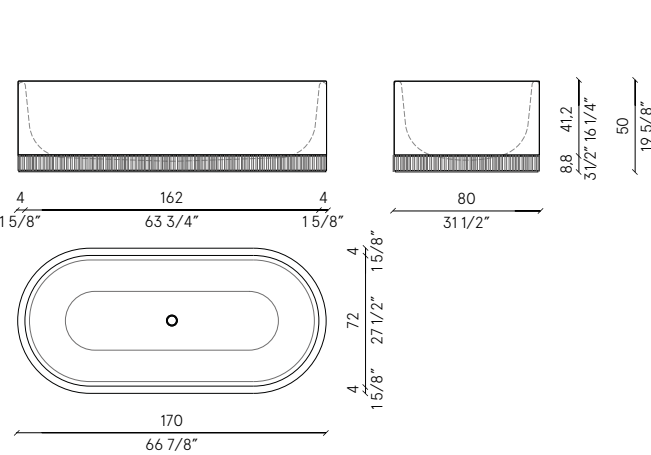
free standing



1. lavabo liscio, parte centrale con fresatura irregolare, zoccolo a spacco o liscio
smooth washbasin, central part with irregular milling, rough split or smooth plinth
2. lavabo liscio, parte centrale con fresatura irregolare, parte inferiore liscia
smooth washbasin, central part with irregular milling, smooth bottom part
3. lavabo liscio, parte inferiore con fresatura irregolare
smooth washbasin, bottom part with irregular milling

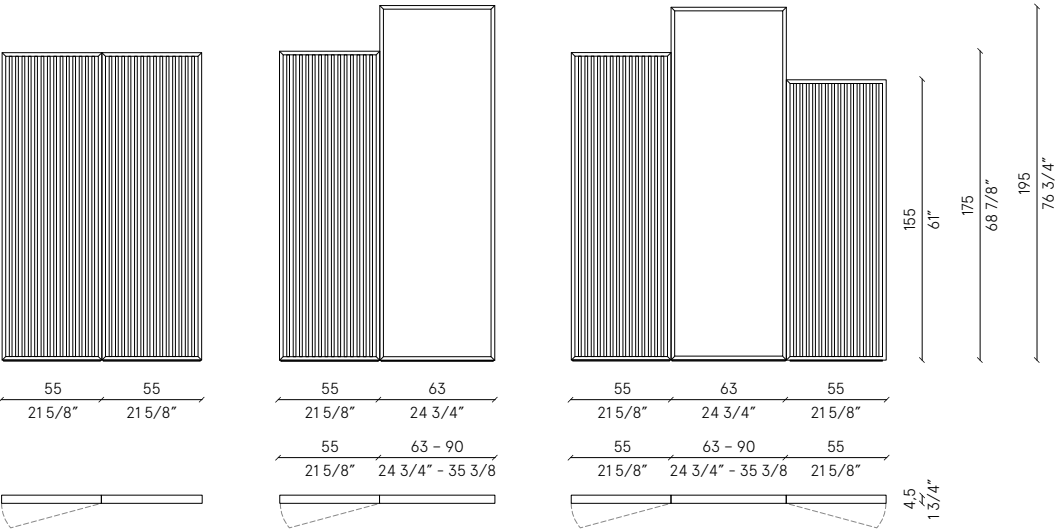
vasca | bathtub

con zoccolo fresatura irregolare, a spacco, o liscio | with irregular milling, rough split or smooth plinth

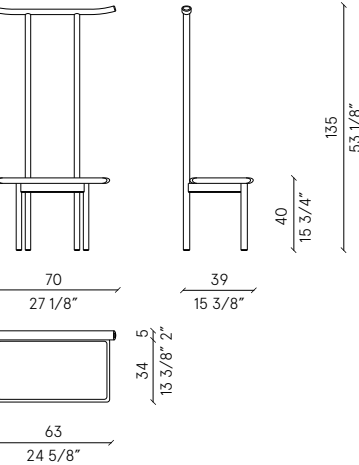


paravento serie | screen serie

A. free standing, B. specchio fisso con anta mobile | A. free standing, B. fixed mirror with moving door

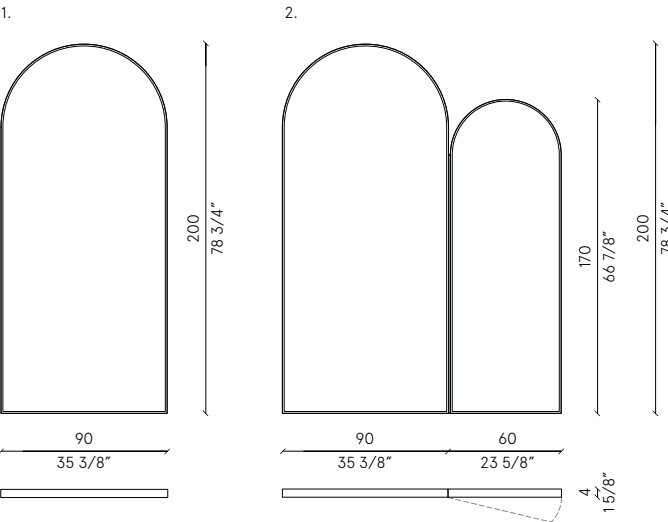


sedia | chair



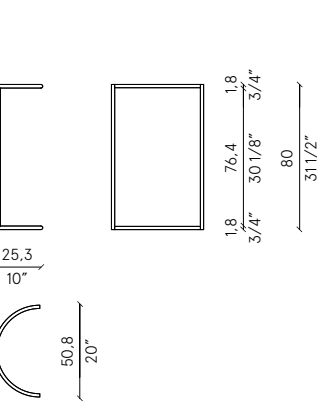
specchio | mirror

singolo o doppio, con profilo nero | single or double, with black profile



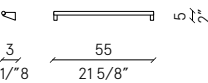
porta asciugamani | towel rack

finitura cromo nero | black chrome finishing



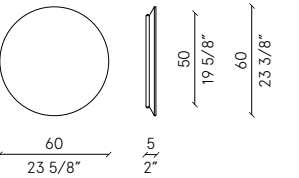
portasciugamani | towel rack

per paravento | for screen



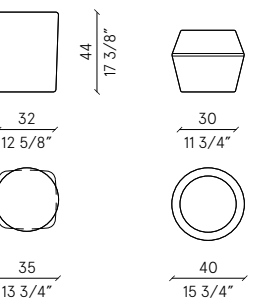
specchio | mirror

con retroilluminazione a led | led-backlit



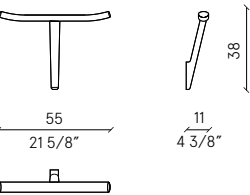
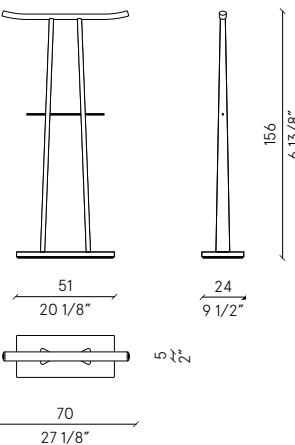
sgabelli | stools

finitura sughero | cork finishing



appendino | clothes hunger

freestanding, a parete | freestanding, wall-mounted



finiture della collezione: Milltek, Rovere Mezza Fiamma, Poro Rovere Carbone, sughero naturale e nero
collection finishings: Milltek, Mezza Fiamma oak, open pore Carbone oak, natural and black cork

TECHNICAL DATA

Roma Collection

finiture disponibili: marmo Bianco Carrara, pietra Calizia, pietra Moka, pietra Medea, pietra Ardesia
available finishings: Bianco Carrara marble, Calizia stone, Moka stone, Medea stone, Ardesia stone

TECHNICAL DATA

ART DIRECTION
Paolo Mojoli

GRAPHIC DESIGN
Juma

PHOTO
José Javier Serrano, Valentina Sommariva

PHOTO STUDIO, SET ASSISTANT
Ottonove

ILLUSTRATION
Pol Montserrat

PREPRESS
Luce Group

PRINTING
Optima

PRINTED IN ITALY
April 2017

THANKS TO
Fratelli Fantini Spa

Milldue spa si riserva il diritto di apportare modifiche
migliorative al prodotto in qualsiasi momento e senza
preavviso. I campioni dei materiali sono a carattere
puramente indicativo. I Milldue reserves the right to
apply improving changes to the products at any time
without prior notice. The samples are purely indicative.

noorth
marchio registrato
registred trademark
marque déposée
eingetragene Marke
заводская марка

milldue
MILLDUE SPA
via Balegante, 7 – 31039 Riese Pio X – Treviso, Italy
tel +39 0423.756611 – fax +39 0423.756699
milldue@milldue.it
www.milldue.com

